

ACCORDO COLLETTIVO TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE E RAPPRESENTANTI DEI PRINCIPALI INTERESSI PUBBLICI E PRIVATI NEL COMUNE DI CORCIANO

Oggi, giovedì 22 marzo 2012, presso la sede comunale di Corciano, in Corso Cardinale Rotelli 21, 06073, Corciano;

tra le parti sottoscritte

- Comune di Corciano, nella persona del legale rappresentante delegato, Assessore alla Pianificazione del Territorio, Sviluppo Economico, Energie Rinnovabili, Cristian Betti;
- Enti, associazioni, organismi, soggetti rappresentanti dei principali interessi pubblici e privati presenti nel territorio comunale, nella persona dei rispettivi rappresentanti, e cittadini,

Premesso

- 1) Che la legge regionale 10 luglio 2008, n. 12 "Norme per i centri storici" prevede, tra i principali strumenti finalizzati alla rivitalizzazione, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici che i Comuni, anche in forma associata e con il concorso dei cittadini, delle associazioni di categoria degli operatori economici, dei portatori di interessi collettivi e delle istituzioni pubbliche o di interesse pubblico, redigono il *Quadro strategico di valorizzazione dei centri storici* e delle altre parti di tessuto urbano contigue che con essi si relazionano;
- 2) Che il Quadro Strategico di Valorizzazione è uno strumento di programmazione, avente natura sia urbanistico-edilizia sia economico-sociale, culturale e promozionale, che si articola in quattro fasi, come precisato nelle "Linee guida per la definizione del quadro strategico di valorizzazione e disposizioni applicative" emanate a tal fine dalla Regione dell'Umbria con deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 326;
- 3) Che tali fasi, in particolare, risultano:
 - Fase I – preparatoria e propositiva o di attivazione de processo, avente principale finalità di analisi del contesto e delle problematiche presenti nei centri storici e di prima individuazione delle idee-forza, che si conclude nella redazione del "Dossier *preliminare*";
 - Fase II - di concertazione della visione degli obiettivi strategici nel processo del QSV, avente principale finalità di partecipazione ed aggregazione del consenso di cittadini e forze sociali al fine di una costruzione condivisa del progetto e della definizione di una visione strategica che individui finalità ed obiettivi da perseguire e strumenti da utilizzare, fase che si conclude con la redazione del *Documento strategico*;
 - Fase III di definizione del Quadro strategico di valorizzazione, attraverso la negoziazione e la concreta previsione degli interventi programmati, secondo una griglia di priorità espressa nel *Piano d'Azione del QSV* e lo sviluppo, sia sotto il profilo materiale sia sotto quello immateriale;
 - Fase IV – di attuazione del QSV, gestione e monitoraggio dei vari interventi, espresso nel "*Dossier di monitoraggio*";
- 4) Che il Comune di Corciano, nel corso dell'anno 2011 ha redatto il "Dossier *preliminare*", approvato dalla Giunta in data 03.11.2011 con Deliberazione n. 206 e formalmente consegnato alla Regione dell'Umbria in data 07.11.2011, riportante una compiuta analisi dei

principali elementi che incidono o comunque hanno relazione con le problematiche del territorio e dei suoi centri storici, condotta in maniera assai approfondita ed articolata, andando anche oltre i contenuti minimi richiesti dalle linee guida regionali;

- 5) Che tale Dossier preliminare, sviluppa armonicamente le varie tematiche in una visione prospettica da parte dell'Amministrazione comunale, prendendo l'avvio dalle concrete esigenze emerse nei centri storici, attraverso analisi desk, sopralluoghi, approfondimenti tematici, incontri preliminari svoltisi nell'autunno con la popolazione in essi residente;
- 6) Che su tale Dossier preliminare, proseguendo il percorso di redazione del QSV, si è sviluppata ampia partecipazione, avente come momenti principali la sua integrale pubblicazione sul sito internet del Comune, l'incontro illustrativo generale alla popolazione, avvenuto in data 17.11.2011 presso l'Antiquarium di Corciano capoluogo, l'incontro con Confcommercio in data 21.11.2011 ed ulteriori tavoli di lavoro specifici;
- 7) Che, secondo quanto previsto nel punto 2.2.5 delle Linee guida regionali, nella versione estesa, è necessario formalizzare l'adesione al progetto, attraverso un accordo tra gli attori a vario titolo coinvolti nella sua attuazione, nel quale i medesimi dichiarano di riconoscersi nell'interpretazione del territorio e nel modello di sviluppo configurato, impegnandosi a rivolgere le proprie attività, nelle rispettive sfere di competenza, in direzione del raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione definiti;
- 8) Che tale accordo, avente natura strategica più che contrattualistica come quelli specifici attuativi del QSV, e concepito come cornice prospettica ed unitaria della programmazione, analogamente al Patto per lo sviluppo dell'Umbria, è di grande rilevanza in quanto:
 1. esprime la forza del consenso e della coesione costruiti attraverso il processo partecipativo, consentendo una comunicazione all'esterno particolarmente "energica";
 2. individua e demarca un *partenariato* che sarà di riferimento per tutto il processo;
 3. semplifica e velocizza la successiva individuazione delle azioni e degli interventi, avendo costruito una fondamentale pre-condizione di fattibilità: la verifica dell'interesse e della disponibilità dei soggetti fattivamente interessati all'attuazione.
- 9) Che il Dossier preliminare, che le parti sottoscritte dichiarano di aver letto ed approfondito nelle sue componenti (documento di base ed allegati), in particolare pone in evidenza i seguenti aspetti:
 - a) esigenza di una visione complessiva ed integrata delle problematiche di tutti ed otto i centri storici del capoluogo e delle frazioni, in un'ottica di messa a sistema delle potenzialità e delle risorse che, attraverso un intervento coordinato, potenzino l'azione complessiva del QSV, nel rispetto delle caratteristiche e specificità di ciascun centro storico, al fine di dar vita ad una rete di "Borghi dell'eccellenza diffusa" come elemento caratterizzante ed idea-forza del QSV;
 - b) individuazione, sulla base delle analisi e delle possibili prospettive di sviluppo, di tre livelli di gerarchizzazione degli otto centri storici ai fini del QSV e, precisamente:

- centro storico attrattore, costituito dal capoluogo di Corciano, nel quale concentrare principalmente l'attenzione e le principali risorse disponibili e dispiegate nell'ambito del QSV, attraverso azioni sia materiali di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di spazi, sia immateriali di organizzazione e coordinamento in sinergia delle attività economiche presenti, incentivare la nascita di nuove attività artigianali e commerciali tipiche, specializzate e di valorizzazione delle produzioni locali, promuovere la permanenza delle principali funzioni urbane, incrementare l'attrazione turistica, anche sollecitando la messa a disposizione di locali attualmente non utilizzati o sottoutilizzati ed il potenziamento della ricettività;
 - borghi della tipicità, costituiti dai centri storici di San Mariano, Solomeo, Chiugiana e Mantignana nei quali sono riconosciuti presenti elementi strutturali e di vivacità socio-economica che consentono una analoga politica di crescita, se pure in forma minore, attraverso l'inserimento di attività tipiche, esercizi di ristorazione o ricettivi, mercatini specializzati ed altri progetti ed iniziative, anche coordinate che coinvolgano, integrandoli, tutti o parte dei centri suddetti;
 - borghi della residenzialità dolce, costituiti dai centri storici di Migiana, Capocavallo e Castelvieto, nei quali, prendendo atto delle difficoltà di una analoga politica di sviluppo, il QSV incentiverà la conservazione delle funzioni, lo sviluppo di un turismo slow, amante della tranquillità e della tipicità, sollecitare il riuso di abitazioni non utilizzate, intervenendo, sotto il profilo strutturale, nelle ipotesi di degrado, anche attraverso l'eventuale uso dello strumento degli Ambiti di rivitalizzazione prioritaria (A.R.P.) previsti dalla l.r. 12/2008;
- c) necessità o quantomeno opportunità di dare vita ad appositi piani di marketing che consentano una maggiore conoscenza e valorizzazione delle eccellenze presenti nei vari borghi, dando comunque priorità al centro storico del capoluogo;
- d) integrazione degli interventi di promozione, sviluppo e valorizzazione dei centri storici, nella politica generale di promozione dell'intero comune e del suo tessuto economico particolarmente forte e vivace, pur tenendo conto del particolare momento di crisi;

Tutto ciò premesso,

si conviene quanto segue:

- 1) le parti sottoscritte dichiarano di riconoscersi nell'interpretazione del territorio e nel modello di sviluppo delineato nel Dossier preliminare;
- 2) le parti dichiarano altresì di condividere le strategie e gli obiettivi individuati e, in particolare, i contenuti delle analisi s.w.o.t. presenti nel Dossier Preliminare, l'individuazione di differenti politiche in relazione ai vari borghi storici di Corciano e l'idea forza delineata;
- 3) nell'ambito del progetto complessivo i soggetti firmatari, in vista dell'avvio della fase di definizione dei contenuti finali del QSV, si impegnano a collaborare con l'Amministrazione Comunale per la migliore realizzazione/implementazione dei contenuti individuati nel Dossier Preliminare, anche partecipando a gruppi di lavoro, presentando manifestazioni di interesse

